

La *devotione* in un libro letto da San Girolamo

Circolano da due mesi, in ambiente somasco, alcune copie di un libro stampato a Venezia nel 1513. Si tratta di un'opera *minore* del domenicano Beato Susone, intitolata **Horologio della Sapientia et meditationi sopra la Passione de nostro Signore Jesu Christo**.

Attraverso una traduzione del 1300, prima in latino e poi in italiano dal tedesco, era giunta in possesso dei Gesuati di Venezia. Qui la ha trovata in uno stato di difficile lettura Don Girolamo Regino, l'eremita che trascorse molti anni in Venezia, ospite di Andrea Lippomano, legatissimo anche ai canonici regolari del tempio della Carità. Questo eremita condurrà con sé il cugino primo di San Girolamo, **Nicolò Morosini**, che, nel 1524, a Venezia sarà nominato, nel testamento dell'eremita, padre generale della compagnia fondata da detto eremita. Anche Arcangelo *romitan*, il maestro che brevetterà alcune sue belle pensate a vantaggio dei ragazzi di San Girolamo, aveva seguito, insieme a Nicolò Morosini, lo stesso personaggio, meritandosi così l'etichetta di .. *romitan*.

Immediatamente si pensa che costoro avranno letto il risultato di questa iniziativa editoriale. E, allargando il campo di diffusione, si pensa che anche San Girolamo lo abbia letto. Adesso sorvolo sui motivi per cui, io per primo, penso che San Girolamo lo conoscesse .. bene.

Fin dal proemio, e specialmente in esso, appare un evidente influsso su San Girolamo.

Dio "*aparisce a coloro i quali hanno fede in lui. In molti segni e virtù et in molti modi la divina Sapientia apparì a suoi eletti nella primitiva e novella chiesa, et illuminò la mente col suo lume, i quali erano nello spirito ferventi et del Signore solliciti servitori in santità di giustizia dimanci da lui. Haveva messo alhora Idio il fuoco dal cielo nell'ossa loro, si che i loro cuori erano ardenti nell'ardore della charità fortemente .. Ma guai a tempi d'hoggi ... imperciò che questo amore et divino fervore in molti cuori è tanto raffreddato che quasi è spento. Et pochi si truovano che studino in devotione e che cerchino per nuova gratia che li riscaldi, et che si curino d'essere infiammati*"

Dovendo io adesso dire come il beato Susone parli della devozione in questo libro, per facilitarmi il compito restringo il campo al 5° capitolo, intitolato *Pianto sopra lo spento fervore della devotione in diverse persone maschi et femine nel tempo d'oggi, i quali Christo per la sua passione richiama al vero amore*.

Si introduce con l'immagine della città che 'siede sola, mentre una volta era piena di popolo'. Il discepolo narra una sua visione, invitando la Sapienza ad illustrarla. Così, discorsivamente, il domenicano traduce in termini precisi la famosa definizione della devozione data da San Tommaso. Io citerò i passi più significativi, altrimenti bisognerebbe fare uno studio molto più complesso, abbracciando specialmente la storia della Passione.

Io sono peregrino di questa città distrutta .. questa città distrutta .. è la christiana religione. .. molti fedeli dal cominciamento che nacque la chiesa .. in solo amore del loro fattore ardevano .. sempre intenti nelle sancte meditationi et buone opere, edificavano se stessi et il prossimo loro ... in purità et semplicità di cuore menavano la vita loro beata, crocefiggendo la carne loro con vitti et con le concupiscentie. .. havevano exercitii grandi pieni di devotione, huomini virili ... virtuosi, fortissimi et nobili combattitori. La predetta sancta città madre et fervente religione, solea partorire et nutrire et condurli insino alla perfetta etade.

.. portandosi neglimentemente alquanti cittadini et loro rectori, tutte le mura dello spirituale edificio sono infermate et indebilite et guaste per le grandi percussioni .. difendendosi non ricevono la mano del correctore.

.. Or quanto pensi tu che questo edificio stia, o possa stare, essendo rimossa la pietra angolare, cioè Christo? ... quando la pronta et humile obbedientia sarà gettata? ...che diremo della volontaria povertade, la quale è la balia et nutrice de tutta la religione? .. le arti operative della beata salute sono passate et mutate in arti di guadagno temporale .. Della castitade la quale è bellezza delle virtudi non è bisogno di dire .. che dirò della charitade la quale è congiungimento et unitiva di tutto lo spirituale edificio? .. Tutti vanno cercando l'utile loro et non l'altrui.

Et se alcuno vorrà osservare le sancte usanze et exercitii pietosi secondo la forma degli antichi padri, si sarà fatto beffe di lui ..

Le quali cose, vivendo ancora la sancta et fervente religione, erano in buono et perfetcto stato ... occupavano il loro tempo in operationi et sancti studii et meditationi. Erano un

cuor solo et un cuore nel Signore. Vivevano in comune et non havevano niuna cosa propria. Et perciò erano huomini in ogni virtù perfetti.

Nella quale parte si comprende il devoto exercitio degli huomini d'hoggi, quanto si comprende il divoto studio degli antichi.

Il numero degli eletti, i quali, giustamente et pietosamente conversando con gli altri, ... con parole et con vita illuminano et infiammano i prossimi loro, sì come veri lumi lucenti in questo mondo tenebroso... costoro sono coloro si è riservato il Signore ... non fecero la cura della carne con desiderio. .. quanto maggiore è da ogni parte la loro battaglia, et non è chi li aiuti, tanto maggiore mercede riceveranno nell'altro mondo, secondo la loro fatica ..

Il bastone, il quale vedesti portare in mano in habito di peregrino, significa la morte, la quale io sostenni sulla croce, la quale in segno d'amore io porto inanzi a fedeli acciò che essi abbandonino il terreno amore, et si convertano a me con tutto il cuore.

Chiarissimo il riferimento allo stemma della nostra Congregazione: preceduti da Cristo, ogni rinuncia o tribolazione diventano un .. peso leggero.

Or chi non piangerà? Chi non si doglierà et lamenterà vedendo i virgulti et arbuscoli nati in così sancto luogo? Et vedendo et considerando le ricchezze splendide, che furono nella primitiva chiesa et la spirituale abbondantia dell'unctione spirituale et della devotione et di tutte le gratie divine ...

Io desidero che tu ti rechi alla mente, et pietosamente pianga la rovina della sancta città, cioè il difetto del fervore della prima religione. Et offra a Dio lacrimose orationi per la sua restauratione et buono stato. Imperciò ella è città posta sopra il monte et lucerna posta sopra il candeliere et è sole spirituale per lo quale gli huomini terreni debbono essere ammaestrati. .. per la sua parola et esempio tutti gli altri si sogliono fortificare et illuminare et condire di sapientia.

Non aver coltivato la devozione significa .. non andarono diritti per la via della verità et non osservarono come si conveniva la via della giustizia et della equità.

Ed in questa lotta necessaria per il restauro dello stato primitivo della Chiesa occorre attenersi all'ammaestramento *che refugissero all'aiuto dell'oratione* .. Dire al Signore .. *vedi la tribulatione nostra et della tua sancta congregatione ... Idio il quale non abbandona coloro che sperano in lui .. non disperare mai in niuna avversitate, ma di porre in Dio ogni speranza et di rifuggere all'oratione in ogni tribulatione ... ricorrere all'oratione con cuore divoto ... habbi misericordia del popolo tuo et della tua heredità, et dacci pace nella mente et nel corpo nei dì nostri, et habbi misericordia di coloro che hanno in odio la pace .. tu indifondi in loro lo spirito buono acciò si ritraggano da loro errori et tornino all'unità et alla pace, acciò che tutti si servano di un animo nel seno della sancta chiesa catholica ...*

L'abbondante citazione rappresenta solo una decima parte parte del lungo capitolo V°: di esso segue rigorosamente lo schema.

Corbetta 13.11.1999.

Carissimo Padre Augusto,

esattamente nel giorno del mio 50° anno di ingresso tra i Somaschi, mi è stato gradito esaudire la richiesta da te espressa. Questo pezzo di *puzzle* che mi hai sollecitato a preparare, mi auguro che si incastoni nel quadro che tu hai pensato e del quale, forse non ho afferrato del tutto bene il contenuto.

Hai libertà di intervento come e quanto ti pare.

Io mi sono lasciato conquistare dalla gioia di recuperare qualche cosa che, nella fatica della trascrizione dal testo cinquecentesco, mi era quasi *scivolato via*.

Mi permetto, ugualmente, di farti notare che sarà sempre meglio *pescare* a qualcosa che con San Girolamo ha avuto a che fare, piuttosto che attingere a tante fonti d'avanguardia *presunta*, per non dire poi quasi .. *anonime* nella genericità delle affermazioni.

Ma, come già si disse al ciabattino, non voglio andare .. oltre la scarpa.

Con un grandissimo saluto, (non dimenticare il libro delle ... icone)

padre Secondo Brunelli

